Consiglio dell'Unione europea

PUBLIC

Bruxelles, 17 febbraio 2025
(OR. en)

5740/25
ADD 1 REV 1
LIMITE
PV CONS 4
RELEX 111

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Affari esteri)

27 gennaio 2025

PUBLIC

Attività non legislative

3. Temi di attualità

Il Consiglio ha esaminato la situazione in Georgia, Moldova e Repubblica democratica del Congo.

4. Aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina[1]
Scambio di opinioni

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni con il ministro degli Affari esteri dell'Ucraina in videoconferenza. Successivamente ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla risposta dell'UE all'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina.

5. Situazione in Medio Oriente
Scambio di opinioni

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione in Medio Oriente, compresi Siria, Libano e Gaza.

6. Relazioni UE-USA ✋
Scambio di opinioni

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulle relazioni UE-USA.

7. Varie

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Francia sull'Iran (documento 5660/25) e dai Paesi Bassi sulla Corte penale internazionale (documento 5657/25).

✋ Punto discusso in ambito ristretto

---

[1] Alla presenza del ministro degli Affari esteri dell'Ucraina (in videoconferenza).

ALLEGATO

Dichiarazioni relative ai punti "A" non legislativi di cui al documento 5512/25 + COR 1

PUBLIC

Punto 12 dell'elenco dei punti "A": **Conclusioni sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2025**
Approvazione

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"Punti 8 e 9

L'Ungheria riconosce e promuove la parità tra donne e uomini conformemente alla legge fondamentale ungherese come pure al diritto primario, ai principi e ai valori dell'Unione europea, nonché agli impegni e ai principi derivanti dal diritto internazionale. Inoltre, la parità tra donne e uomini è un valore fondamentale sancito nei trattati dell'Unione europea, in particolare nell'articolo 2 TUE e nell'articolo 8 TFUE. In linea con quanto indicato e con la legislazione nazionale, l'Ungheria interpreta il concetto di "genere" quale riferimento al sesso e il concetto di "parità di genere" quale riferimento alla parità tra uomini e donne.

Punto 14

L'Ungheria apprezza e attribuisce grande valore all'unità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani e sostiene l'elaborazione di posizioni comuni dell'UE su questioni internazionali in materia di diritti umani, comprese le questioni che trovano riscontro nelle conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2025.

Al tempo stesso, desideriamo sottolineare che, alla luce dei recenti avvenimenti e sviluppi, la formulazione del punto riguardante Israele e i Territori palestinesi occupati, che utilizza in larga misura il linguaggio elaborato per circostanze precedenti, dovrebbe essere rivista per i futuri negoziati. Desideriamo evidenziare la necessità di formulare un linguaggio nuovo e lungimirante sulle questioni ivi trattate e riteniamo obsoleti gli attuali elementi alla luce dei recenti avvenimenti. Pertanto, il testo del suddetto punto non dovrebbe fungere da riferimento per eventuali dichiarazioni o documenti futuri al riguardo.

Punto 40

L'adozione del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e della piattaforma d'azione di Pechino adottata dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne ha fatto registrare un notevole consenso. Il programma e la piattaforma hanno posto il godimento dei diritti umani al centro dello sviluppo e dalla loro adozione si sono realizzati importanti progressi nei settori della salute, della parità tra uomini e donne e dell'istruzione. Questi settori sono al centro dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che incorpora quali principi fondanti il rispetto universale dei diritti umani e della dignità umana, lo Stato di diritto, la giustizia, l'uguaglianza e la non discriminazione.

L'Ungheria continua a tenere fede ai propri impegni in materia di diritti umani, incluse la tutela e la promozione dei diritti delle donne e la parità tra donne e uomini. L'Ungheria è fermamente impegnata ad attuare il programma d'azione dell'ICPD e la piattaforma d'azione di Pechino come pure l'Agenda 2030, che fungono anche da riferimenti di base nei settori della salute sessuale e riproduttiva e dei diritti in materia di riproduzione. L'Ungheria rileva che per l'espressione "salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti" e per le tematiche correlate, quali "diritti in materia di sessualità", "educazione sessuale esauriente", "metodi contraccettivi moderni", "contraccezione d'emergenza", manca una definizione consensuale a livello internazionale, nonché all'interno dell'Unione europea. Tali tematiche sono interpretate e promosse dall'Ungheria nel quadro dell'Agenda 2030, del programma d'azione dell'ICPD e della dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino, nonché in linea con la sua legislazione nazionale."

Punto 13 dell'elenco dei punti "A":

Partenariato strategico e globale con la Giordania
Autorizzazione a firmare uno strumento non vincolante

DICHIARAZIONE DI AUSTRIA, BULGARIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, PAESI BASSI, SPAGNA E UNGHERIA

"Austria, Bulgaria, Germania, Grecia, Irlanda, Paesi Bassi, Spagna e Ungheria accolgono con grande favore e sostengono l'intenzione dell'UE di firmare una dichiarazione comune sul partenariato strategico e globale UE-Giordania, in quanto Austria, Bulgaria, Germania, Grecia, Irlanda, Paesi Bassi, Spagna e Ungheria ritengono urgente riaffermare e approfondire il partenariato con la Giordania in questi tempi particolarmente instabili.

Tuttavia, a livello procedurale, Austria, Bulgaria, Germania, Grecia, Irlanda, Paesi Bassi, Spagna e Ungheria disapprovano fortemente le ripetute violazioni della procedura. Con riferimento alla lettera inviata nel dicembre 2024 (doc. 16795/24), si invita la Commissione a rispettare gli accordi relativi agli strumenti non vincolanti. Come in altri casi precedenti, non è stato rispettato il periodo di cinque settimane previsto da tali accordi (salvo casi di urgenza debitamente giustificati) per il riesame del progetto di documento da parte del Consiglio. Il Consiglio non ha inoltre avuto tempo sufficiente per valutare il progetto definitivo prima di essere invitato ad autorizzarne la firma durante la sessione del gruppo MAMA del 20 gennaio 2025.

Austria, Bulgaria, Germania, Grecia, Irlanda, Paesi Bassi, Spagna e Ungheria chiedono altresì che gli Stati membri siano tenuti puntualmente informati sull'elaborazione di una tabella di marcia per l'attuazione del partenariato strategico e globale in questione nonché su tutti gli eventuali aspetti finanziari che ne derivano.

In conclusione, Austria, Bulgaria, Germania, Grecia, Irlanda, Paesi Bassi, Spagna e Ungheria sottolineano che in tutti i casi futuri le norme e i regolamenti procedurali dovranno essere rispettati appieno, pur essendo disposti a sorvolare sulle violazioni procedurali sopra elencate, per l'ultima volta in questo caso particolare."